

## I finalisti del Campiello

Sandro Frizziero, 33 anni, è l'unico veneto della cinquina finalista. Il suo libro racconta la vita durissima e disincantata di un pescatore che vive in un'isola della laguna veneta. Una discesa negli abissi dell'anima



## «Tristezza, rabbia e solitudine Mi piacciono i temi scomodi»

## L'AUTORE

«Il mio libro è uscito nelle librerie, il giorno in cui in Italia veniva decisa la chiusura di tutte le attività commerciali per il Coronavirus. Più "Sommersione" di quella!». Sandro Frizziero scherza, ma sintetizza benissimo. In pochi mesi è passato dal lockdown alla sovraesposizione mediatica. Il giovane (33 anni) insegnante di lettere di Chioggia è entrato nella cinquina dei finalisti del Premio Campiello con "Sommersione", edito da Fazi, e non nasconde la sua felicità. «Non me lo aspettavo. Sono contento più per il libro che per me». Una sottile distinzione.

Ma le fortune del libro sono anche quelle dell'autore... «Certo. La mia unica ambizione, era di scrivere qualcosa che non fosse banale. È stato difficile e faticoso e, quando ho finito la stesura, è stata una liberazione. Volevo raccontare

una storia che riuscisse a smuovere la testa del lettore. Farlo riflettere. Scuoterlo».

Non si può dire che non ci sia riuscito. Il protagonista di "Sommersione", un vecchio pescatore, riesce ad essere antipatico, odioso, dalla prima all'ultima pagina. «Perfetto. Sono contento di questo suo giudizio. Non volevo strizzare l'occhio al lettore, ma colpirlo. Ho voluto realizzare una maschera cattiva del personaggio per affrontare temi scomodi, la sofferenza, la solitudine, la miseria, la vecchiaia. Ma anche se il pescatore è odioso, malvagio, cattivo, cinico, sarebbe sbagliato giudicarlo solo negativamente. La vita è una stratificazione di situa-

zioni che lasciano il segno. Le disgrazie non ci migliorano». **INSEGNANTE Sandro Frizziero è docente di Lettere in alcuni istituti superiori di Chioggia dove risiede. Il libro in gara per il Campiello è il suo secondo lavoro. Il primo si intitolava "Confessioni di un Neet" nel 2019 con il quale è stato finalista al premio Fante**

zioni che lasciano il segno. Le disgrazie non ci migliorano».

Normalmente c'è il lieto fine. Senza voler anticipare la trama, possiamo dire che per il pescatore la redenzione è lontana?

«Lo sbaglio è pensare che alla fine il bene debba sempre trionfare. A noi piace crederlo, ma non è così. Non cercavo il politicamente corretto, ma volevo descrivere una realtà esistenziale».

Ha una visione così negativa del mondo?

«Certo che no. Il pescatore non rappresenta la maggioranza, però rappresenta - anche se volutamente con toni esasperati - un genere di uomo che esiste.

Razzismo, mancanza di rispetto per le donne, intolleranza, prepotenza, volgarità, ignoranza, degrado morale non sono condizioni astratte».

Il suo pescatore le racchiude tutte. Per questo, nel linguaggio che usa nel libro, ha lasciato perdere il politicamente corretto?

«Naturale. Dovevo farlo parlare, come abitualmente si esprime. Parolacce, intercalate da bestemmie. Un linguaggio, diciamo francamente, abbastanza diffuso nel Veneto. Ovviamente la bestemmia - che da tempo è stata sdoganata nei libri - serve per rendere più realistica la situazione. Mi scuso se ho urtato la sensibilità di qualcuno, ma ci tengo a precisare che va intesa solo come elemento realistico del contesto in cui si svolge la storia. Non sono io a bestemmiare, è il personaggio a farlo. In una taverna, dove gli avventori mezzi ubriachi, allungano le mani sulla cameriera cinese, e parlano di donne come merce da usare, non ci si può aspettare un linguaggio diverso».

**Il pescatore e il luogo, che lei chiama l'Isola, dove si svolge la storia, sono anonimi, anche se è facilmente identificabile l'isola di Pellestrina. Perché questa scelta?**

«Ho scelto Pellestrina e la laguna sud, perché sono i luoghi che meglio conosco. È un luogo simbolo, a sua volta a rischio sommersione, come la recente Acqua Grande ci ha ricordato. A Pellestrina il pescatore, rappresenta la figura più caratteristica, però non si deve pensare che io attribuisca le negatività del personaggio alla categoria dei pescatori. Poteva essere un impiegato o chiunque altro. Non è il lavoro ad essere determinante, quanto il livello di abbruttimento a cui la vita lo ha portato. Ed è per questo che ho scelto di non dare un nome al luogo e al personaggio: è una storia che si potrebbe trasferire ovunque. Una metafora di una certa esistenza umana».

**Una storia dove non si salva nessuno. Dal sindaco al parroco, dalla figlia agli amici. Tutti dipinti negativamente. «Nessuno si salva, perché tutti vengono visti attraverso gli occhi del protagonista. Lui non assolve nessuno nel suo giudizio universale personale. Il primo condannato è lui stesso».**

**Cosa si augura che resti al lettore, quando arriva all'ultima pagina?**

«Spero che non si senta a suo agio, che provi un senso di fastidio. La maschera del pescatore è volutamente caricata, quasi grottesca, ma dietro quella maschera ci sono anche volti reali. I suoi problemi, le frustrazioni che l'hanno abbruttito, non sono una finzione letteraria. C'è davvero un'umanità disperata, che trova nell'odio il senso della propria esistenza. Spero che il lettore possa riemergere da questa Sommersione con qualcosa che lo aiuti a riflettere. E spero che trovi dentro di sé quel bene che non può certo ricevere dal protagonista. Perché anche il pescatore è una vittima del mondo in cui è vissuto».

Vittorio Pierobon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SPERO DAVVERO CHE IL LETTORE PROVI UN SENSO DI FASTIDIO E CHE SOPRATTUTTO NON SIA A SUO AGIO»**

Dopo il cantautore e scrittore Francesco Guccini, (18 agosto) e Ade Zeno (13 agosto) proseguiamo la pubblicazione delle interviste ai cinque finalisti del Premio Campiello.

## LA RASSEGNA

All'insegna dello slogan "Cambia prospettiva", dal 28 al 30 agosto tornerà in Polesine "Rovigo Rovigo racconta", la VII edizione del Festival dei libri e della musica ideata dall'Associazione Liguirizia e organizzata da Giraffe Comunicazione. Il centro di Rovigo ospiterà l'unico festival letterario veneto "in presenza" di questo 2020. Apertura in Piazza Vittorio Emanuele alle 19, con Giovanni Allevi, che presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo libro "Revoluzione. Innovazione, libertà e il coraggio di cambiare". Spazio alla musica anche con altri talenti, quali i Tre Allegri Ragazzi Morti, gruppo che ha imperversato sulla scena punk rock alternativa italiana, e il celebre produttore Big

## Il ritorno di "Rovigoracconta" con Allevi, Magnini e Galiano

Fish, per la prima volta in Veneto.

## TANTE ANTEPRIME

Anteprima nazionale anche per Mariangela Pira, tra i giornalisti più seguiti del momento e punta di SkyTg24, che presenterà il suo "L'economia e noi dopo il

**VERRÀ RIEVOCATA LA STORIA DI DRIA PAOLA LA DIVA POLESANA PROTAGONISTA DEI PRIMI FILM SONORI**

lockdown", un'indagine sulla situazione attuale e sugli scenari futuri. Terza, attesa anteprima, quella dello scrittore e docente Enrico Galiano, che ha scritto "L'arte di sbagliare alla grande" con cui sfata il mito della perfezione e svela tutti i suoi errori e le scelte azzardate. Attenzione speciale ad alcuni polesani eccellenti del passato: venerdì alle 20.30 nei Giardini di piazza Matteotti si racconterà la storia di Dria Paola, la prima attrice italiana a recitare in un film sonoro, "La canzone dell'amore", che sarà proiettato a Rovigoracconta; sabato alle 16, in piazzetta Annonaria, si potranno conoscere meglio Maria Antonietta Avanzo, la prima donna a

correre gare automobilistiche in Italia, e Luigi Masetti, antesignano del cicloturismo che ha attraversato il mondo diventando amico di personaggi come Lev Tolstoj. Spazio agli eventi per bambini e famiglie con la festa per i 75 anni di Pippi Calzelunghe, il reading dello scrittore per strada Walter Lazzarin e lo spettacolo dedicato ai 100 anni di Gianni Rodari.

## LETTERATURA E SPORT

Grande attesa per l'atleta Filippo Magnini, primo italiano a vincere l'oro mondiale in stile libero, che parlerà del suo "La resistenza dell'acqua"; per Don Mattia Ferrari, impegnato da sempre nella di-



MUSICISTA E SCRITTORE Giovanni Allevi

resa degli ultimi, che parlerà di "Una nuova speranza"; e anche per la stilista e influencer Georgette Polizzi, che ne "Il coraggio di essere donna" tratta il difficile tema degli abusi, della violenza e del razzismo subiti. Approderà a Rovigo anche il caso Kent Haruf, uno dei più straordinari scrittori americani, rivalutato dopo la morte nel 2014. A chiudere, domenica alle 20, ci sarà Andrea Pennacchi, che insieme a Giuseppe Civati terrà l'incontro - reading "Pojana e i suoi fratelli". Tutti gli incontri, nel rispetto del distanziamento previsto dall'attuale normativa, sono a ingresso libero; ogni evento si terrà anche in caso di pioggia; non occorre prenotare e si possono portare sedie da casa. Programma completo su [www.rovigoracconta.it](http://www.rovigoracconta.it).

Sofia Teresa Bisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA